

Tommaso Albinoni

Uno dei più grandi compositori del barocco italiano, esponente di punta della scuola violinistica veneziana. Figlio di un ricco mercante di carta, Tommaso Albinoni (8 giugno 1671, Venezia - 17 gennaio, 1750, Venezia) cresce in una città innamorata della musica. Inizia a studiare musica per passione e diventa un abilissimo violinista. Per molti anni tuttavia, non avendo problemi economici, è solo un dilettante di genio. A partire dal 1694 inizia a dare alle stampe alcune composizioni, ma quasi distrattamente, solo per l'insistenza di alcuni amici.

Nel 1721 la ditta del padre viene incamerata da un creditore e Albinoni si trova costretto a fare il musicista per vivere. Suona per qualche tempo il violino in un'orchestra, ma soprattutto inizia a occuparsi seriamente della stampa delle sue opere. È tale il successo che nel giro di non molti anni può vivere nuovamente di rendita, tant'è vero che dal 1740 fino alla morte non produrrà più nulla. Per molti anni Albinoni è acclamato soprattutto come operista: scrive non meno di una cinquantina di opere, rappresentate con grande successo in tutti i teatri di Venezia, ma di tutta questa produzione non è sopravvissuto quasi nulla.

La fama di Albinoni resta invece legata alla musica strumentale. Compose una trentina di sonate e almeno sessanta concerti, molti dei quali sono rimasti manoscritti o sono stati editi solo in tempi recenti.

Grande violinista, Albinoni eccelle soprattutto nella scrittura della musica per archi: i suoi *Concerti per violino* sono una sintesi perfetta di energia ritmica e di ricchezza melodica. Una vivacità ritmica sempre elastica e leggera e una ricchezza melodica inesauribile, che rivela il musicista innamorato del canto e della voce umana. La produzione di Albinoni, tuttavia, non si limita al violino: i *Concerti op.7 e op.9*, infatti, alternano come strumenti solisti il violino e l'oboe. Sono i primi concerti per oboe di un compositore italiano e uno degli esempi barocchi meglio riusciti di fusione di archi e fiati. Egli è anche uno dei primi compositori a mettere a fuoco il concetto di "sinfonia" come forma musicale caratterizzata da una uguale partecipazione di tutti gli strumenti dell'orchestra, mentre la caratteristica del concerto è la contrapposizione e il dialogo fra uno, o più, strumenti solistici da un lato e l'orchestra dall'altro. Non è un caso che [Bach](#) fosse un grande estimatore di Albinoni e abbia studiato approfonditamente le sue composizioni.

Ironia della sorte, il brano per cui è oggi universalmente noto, il celeberrimo *Adagio di Albinoni*, non è (con tutta probabilità) opera sua: è un abilissimo arrangiamento, in stile apertamente romantico, fatto dal musicologo italiano Remo Giazotto basandosi su un supposto frammento di Albinoni. Frammento che, tuttavia, le più recenti ricerche non sono riuscite ad attribuire con certezza.